



Settembre

Finalmente è arrivata la pioggia.

Visto i disastri che questa provoca spesso e volentieri, potrebbe essere già l'inizio di una lunga diatriba fra quelli che la detestano e quelli che l'amaro.

Io mi metto in una posizione mediana, ma una riflessione sicuramente me la pone.

Per iniziare: la lavatrice mi ha restituito pulite e pronte per essere nascoste nell'armadio, le magliette che hanno accompagnato la rovente estate.

Ritiro fuori dai cassetti le calze che hanno aspettato che mettessi nelle loro scatole i sandali.

Mi ricordo che devo ritirare il giaccone dalla lavanderia dove l'ho depositato già quando il termometro arrivava intorno ai 38 gradi.

Ma ecco la grande novità:

Siamo oltre la metà di settembre, l'autunno è fuori dalla porta.

Accidenti che riflessione.

Probabilmente Platone si starà rigirando nel sepolcro e con lui tutti i pensatori antichi e moderni.

Ma io li sorpasso a destra e dico solo che in questo periodo sento gli odori.

No, non sono impazzito di colpo.

In autunno non vedo il foliage così amico della poesia, non vedo le piante ingiallire.

Sento odori che arrivano dal passato e che puntuali si ripresentano in questi momenti.

L'odore del palazzetto, quello della muffa delle bandiere, delle pomate muscolari riscaldanti, della pelle dei tamburi.

Sento l'odore di bruciato delle scarpette che strisciano sul taraflex e quello del sudore che cade sullo stesso e che a volte si estende come il lago d'Iseo.

Sento il calore di un palazzetto che si stringe intorno alla propria squadra e sento le voci che accompagnano i nuovi innesti.

Sento i propositi di volare alto e di puntare alla Super Lega, che sarebbe anche ora accompagnate dalle voci di coloro che si accontenterebbero di arrivare nelle prime otto.

Sento le parolacce di chi non vede più i beniamini delle battaglie passate e fa fatica a riconoscere i volti nuovi.

Sento le domande di coloro che si interrogano sulla statura dei nuovi e sulla eventuale loro bellezza e se questa li faccia assomigliare a qualche dio greco.

Sento e annuso.

Già questo è l'odore del nuovo campionato in arrivo, ma soprattutto questo è l'autunno per me.